

## **Notte di Note a Lucca**

### **Gli UT New Trolls in Concerto Grosso**



Lucca, la città nativa di Puccini, si entra dalle antiche porte, in punta di piedi, per non disturbare, l'aria musicale e i suoi tesori sparsi in vicoli e piazzette.

Il Complesso Monumentale di San Francesco, dalla candida architettura, parte integrante della storia della città toscana, è tornata al massimo splendore. La chiesa, oggi è un prestigioso "tempio" d'arte, nel cuore della storia, con splendidi affreschi, capitelli, bassorilievi, altari realizzati con marmi di pregiata fattura, conserva le spoglie del maestro e compositore Luigi Boccherini.

Nel corso dei festeggiamenti organizzati per celebrare l'evento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ha proposto sabato 21 giugno, alla Chiesa di San Francesco, il fascino della musica in tutte le sue interpretazioni, dal rock al barocco.

Il Concerto Grosso per i New Trolls, è stato strumento con tale ispirazione dal premio Oscar, Luis Enriquez Bacalov, da diventare un monumento della musica, note ben delineate e di grande vivacità, uno spaccato di vita straordinario del rock melodico, sul palco gli UT New Trolls, Gianni Belleno alla batteria e voce, Maurizio Salvi al piano e alle tastiere, a completare la Band, Claudio Cinquegrana, chitarra e cori, Andrea Lavelli, basso, Umberto Dadà, voce, Stefano Genti, tastiere e cori, accompagnati, per l'occasione, dall'Orchestra Sinfonica di Lucca, diretta dal Maestro Gian Paolo Mazzoli e dal coro dell'Istituto Superiore di studi musicali "Luigi Boccherini", special guest della serata Elisabetta Garetti, primo violino dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova.

Con gli occhi si vedono melodie, si sentono note, un accenno di refrain, violino, basso, pianoforte e percussioni, iniziano a scorrere sovrane. La varietà timbrica dell'orchestra, del coro e dei solisti, da modo agli UT New Trolls, di esprimere, con pienezza e maestria, la maestà di due opere coniate in partitura all'inizio degli anni settanta.

Una resa eccellente dell'Orchestra di Lucca, morbida nei fiati, plastica negli ottoni e corposa negli archi, un'esecuzione progressivamente sempre più incisiva, nitida e di forte evidenza nei movimenti, tale da mettere in luminosa vetrina i vari settori, che dialogano con la Band nei momenti più straordinari del concerto.

Sono bastate poche pennellate, con note magistralmente modellate che vagano nell'aria, per toccare la tela delle emozioni.

Oltre al 1° Concerto Grosso, diviso in tre tempi, Allegro, Adagio e Andante con Moto e l'Improvvisazione nella sala vuota, segue il 2° Concerto Grosso, con i tre movimenti Vivace, Andante e Moderato, a seguire Studio e XXII Strada, gli UT New Trolls hanno proposto pezzi tratti dal loro ultimo album, "Do Ut Des", Paganini, Per ogni lacrima, Oltre il Cielo, Do Ut Des, e non sono mancate le sorprese e le emozioni, con Una Miniera, Signore io sono Irish, Le Roi Soleil, che hanno segnato tutta la carriera artistica del gruppo e gran finale con La carezza della sera, magicamente interpretata dagli UT New Trolls, orchestra e coro, il pubblico compatto l'accompagnava. Chiamati a gran voce, eccoli di nuovo sul palco ai saluti finali con Sarà per noi.

Un pentagramma per immagini, la musica che diventa spartito, dove l'originalità sta dentro una tradizione e la melodia incontra l'arte. Tanti ricordi si affollano nella mente, considero il Concerto Grosso come un romanzo d'avventure, un viaggio, tra sogno, leggenda e realtà, da assaporare lentamente. Una poesia fondante dall'intensità melodica, un vortice nel tempo, dove il tempo sembra fermo. Raffinate note su vellutate partiture, come in un gioco di specchi, ricco di trasparenze e riflessi, un universo di sentimenti e di sensazioni, trasmessi in tempo reale, liberamente viaggiano nelle partiture epocali.

Gianni, è andato ben oltre al muro del suono, dettagliato nelle dinamiche, dalle morbide e vigorose sottolineature ritmiche e con un assolo da capogiro, con il pubblico, tutto in piedi, gli ha attribuito un applauso interminabile. Maurizio, di grande magnetismo, espressività e tecnica impeccabile, danza sui tasti con movenze decise quanto vellutate. Claudio, le raffinate corde della sua chitarra vibrano ancora, un virtuoso. Andrea, dalle movenze "funamboliche", impone il ritmo. Umberto, voce bella e carica di energia, dalle felici scelte interpretative. Stefano, completa il suono rotondo delle tastiere. Gian Paolo, ha diretto con eleganza e maestria. Elisabetta Garetti, un violino dai trasognati suoni armonici, dona una connotazione senza tempo alla tessitura musicale.

Alla fine tripudio, ovazioni e per tutti: una perla da ricordare !!!

*Daniele Raimondi*





© foto fiorenzo sernacchioli



© foto fiorenzo sernacchioli